

CONVEGNO

Innovazione Tecnologica per un Comune Virtuoso

Velletri 7 Novembre 2013

Teatro Artemisio

Breve sintesi delle conclusioni

Il Convegno è stato un successo e una novità per la città di Velletri. Ha visto la partecipazione di oltre 150 persone regolarmente registrate, ha avuto una visibilità nazionale essendo riportato nel calendario ufficiale degli Eventi Forum PA, <http://portal.forumpa.it/event/2013/11/07>, tutti i relatori hanno una rilevanza scientifica a livello nazionale e rappresentano il meglio nel campo specifico, è stato aperto dal primo cittadino di Velletri, il Sindaco Fausto Servadio. Difficile trarre una sintesi delle conclusioni dell'intera giornata, ma proviamo a citare almeno i messaggi più importanti.

La velocità di trasformazione della società in cui viviamo è sotto gli occhi di tutti e il processo di avanzamento è inarrestabile. Questo comporta disponibilità di sempre nuove tecnologie, pensate soltanto al fatto che lo *smart phone* è stato messo sul mercato circa cinque anni orsono, che inducono nuovi stili di vita, per esempio il commercio via internet, il tutto da coniugare con nuovi e più rigidi perimetri di spesa per le Amministrazioni pubbliche. Come far fronte a questi cambiamenti repentini? Non esiste una soluzione unica, ma almeno la scuola e le infrastrutture digitali sono considerate da tutti due elementi fondamentali.

Dopo diversi video illustrativi della situazione italiana, la prima risposta è arrivata da Roberto Vacca, ingegnere e scrittore di chiara fama, il quale ribadendo l'arretratezza del Sistema Italia ha rafforzato il concetto della formazione come strumento per la crescita.

Il rappresentante dell'Agenzia per l'Italia Digitale ha sottolineato il problema della disomogeneità delle infrastrutture informatiche delle Pubbliche Amministrazioni, che spendono circa 5 miliardi di euro ogni anno per le sole attività di manutenzione dei loro sistemi informatici, nel perdurare delle loro incompatibilità (sembra che in Italia ci siano circa 4000 CED indipendenti di dimensioni anche piccolissime), bloccando di fatto l'integrazione delle informazioni anagrafiche riguardanti il cittadino.

Il rappresentante dell'ANCI ha illustrato tutte le azioni di stimolo intraprese a favore dei Comuni d'Italia. Finora le città che hanno intrapreso un cammino *smart* sono quelle di medio grandi dimensioni per motivi facilmente intuibili: più risorse, presenza di soggetti economici e di ricerca, estensione del perimetro, etc..... ma l'Italia è caratterizzata da enti locali di piccole dimensioni che dovranno trovare un loro modello di comunità intelligente. L'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali imposto dalla *Spending Review* ai piccoli Comuni può essere un'opportunità per i territori di sviluppare il proprio percorso *smart* a livello territoriale.

Il rappresentante dell'Associazione Genova Smart City ha illustrato l'esempio di Genova, poco trasferibile in una realtà locale come Velletri o come i Castelli Romani in quanto Genova vanta un tessuto industriale interessato e pronto a investire che noi non abbiamo.

Il rappresentante del grande operatore industriale Finmeccanica, partendo dalla considerazione che oggi in Europa il 70% della popolazione vive nelle città, e in prospettiva nel 2050 il 70% della popolazione mondiale vivrà in città, ovvero su circa il 2% della superficie della Terra, consumando il 75% delle risorse mondiali, ha illustrato una politica industriale rivolta al mercato delle grandi

città, con lo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la gestione del traffico e dei trasporti, la gestione energetica, della sicurezza e della *governance* delle Pubbliche Amministrazioni. Questo ha introdotto di nuovo il problema italiano, e in particolare di tutta l'area dei Castelli Romani, di area vasta che, soprattutto a causa di un *divide* territoriale, dimensionale e infrastrutturale, appare ancora in ritardo rispetto all'adozione di modelli di pianificazione e interventi basati sull'integrazione delle reti, dei servizi e degli attori territoriali.

Il tema è stato ripreso dal rappresentante ENEA che ha sottolineato l'importanza del concetto di *smart community* per le aree a forte dispersione geografica, inteso a definire un sistema di relazioni tra persona, comunità ed ambiente, spostando l'attenzione dal componente alle relazioni. La tecnologia può dare un grande contributo in termini di efficienza energetica, soprattutto nel campo dell'illuminazione pubblica e mobilità, ma soprattutto a supporto di un sistema di relazioni mirato a rendere più agevole la vita dei cittadini, anche con applicazioni di sostegno e monitoraggio a distanza della vita degli anziani.

In sintonia con i concetti precedenti la relazione del Prof. Salvatore Tucci dell'Università di Roma Torvergata che ha sottolineato la necessità di promuovere iniziative in grado di imprimere energie e dare vigore ad attività che possano favorire la formazione, ridurre il divario digitale tra generazioni, valorizzare tutte le risorse locali, soprattutto la creatività dei giovani mettendo loro a disposizione spazi attrezzati per la nascita di nuove imprese e lo sviluppo occupazionale, in altre parole il concetto di Distretto Digitale.

L'assessore Luca Masi nella sua relazione finale ha illustrato le iniziative in essere nella città di Velletri, basate sulla politica dei piccoli passi, tenuto conto dei rigidi perimetri di spesa all'interno dei quali si è costretti a muoversi. La più importante il Progetto PLUS.

In conclusione, il processo di trasformazione sociale in atto, imposto dall'avanzamento tecnologico, comporta la necessità per ogni comunità di darsi un obiettivo di sviluppo economico e sociale, da perseguire a piccoli passi, ma con un Progetto integrato e condiviso dalla cittadinanza, che metta al centro i principi di inclusione sociale e di etica. Velletri2030 si pone come obiettivo quello di contribuire alla definizione di questo Progetto integrato e condiviso.

Sandro Bologna
Presidente Velletri2030